



Turchetto tecnico avversario: "Due quarti con una difesa vergognosa, non meritavamo di recuperare"

Mecacci: "Successo dedicato ai tifosi"

***"I ragazzi hanno fatto quello che abbiamo chiesto io e Monciatti
Le rotazioni sono importanti, non si può essere aggressivi in 7"***

di **Marco Decandia**

► SIENA - Matteo Mecacci è tornato alla guida della Mens Sana in quella serie A2 da lui stesso conquistata nel 2015. Lo ha fatto dopo due anni e qualche mese di apprendistato alla corte di Alessandro Ramagli e di Giulio Griccioli, lo ha fatto con un piglio, una maturità e una decisione nel gestire i giocatori che in serie B non sempre aveva avuto. Lo ha fatto con il peso di dover dimostrare alla piazza di essere cresciuto e con la responsabilità di dover fare bene al debutto nella propria città, al timone della società maggiore e al termine di una settimana di grandi stravolgimenti non del tutto apprezzati negli ambienti della tifoseria. Esame superato a pieni voti.

"Non sono nuovo su questa panchina - spiega il coach - ma per questa stagione lo sono, quindi devo fare alcuni ringraziamenti. Il primo va ai tifosi, è stata una partita strana anche perché sono stati costretti a

cambiare settore, ma non hanno mai fatto mancare il loro sostegno alla squadra e a me. Per questo è doveroso dedicare a loro questo risultato. Voglio anche ringraziare chi mi è stato vicino nella settimana appena conclusa, con manifestazioni di incoraggiamento che mi hanno dato una carica pazzesca. Naturalmente, un posto speciale lo ha la società, che ci ha spronato a dare il massimo: è per questo che abbiamo giocato in questo modo".

Arriva però il momento di parlare di pallacanestro: "Dico la verità, ero preoccupato. Se cambi in gran parte i riferimenti che una squadra ha costruito in 2 mesi, ci può stare, come si dice a Siena, il pane o la sassata. E' andata bene, ma me lo sentivo perché durante gli allenamenti ho visto nei ragazzi emozione, condivisione e concentrazione. I primi due quarti contro Roma ne sono la dimostrazione. La squadra è venuta dietro a me e ad Andrea Monciatti, facendo quello che le chiedevamo contro un'avversaria

forte. Abbiamo rispettato il piano partita fino all'intervallo, poi abbiamo retto pur sapendo che ancora non abbiamo gambe e fiato per tutti i 40 minuti. La sfida si è complicata, specialmente con il quinto fallo di Saccaggi che ci ha tolto autonomia nel reparto degli esterni, ma il colpo è stato assorbito. Faccio mea culpa: se non fosse stato un esordio così complicato, avrei potuto dare più spazio a Masciarelli, che lavora bene e merita le occasioni che da ora in poi avrà senz'altro. Se vogliamo giocare un basket aggressivo e magari più divertente, non si può lasciare fuori qualcuno e giocare in 7. Ci deve essere un maggiore utilizzo delle rotazioni e su questo aspetto lavoriamo e lavoreremo. L'impatto iniziale più forte è stato schierare Ebanks da numero 4, anche se chi lo ha affiancato a volte è andato in difficoltà. Mi riferisco soprattutto a Vildera, perché su Simonovic non dico niente: ho chiesto alla società di avere carta bianca con lui, per lavorarci come dico io. E' uno che si impegna

e dà certe garanzie, per giudicarlo serve ancora un po'. Giovanni invece deve gestire meglio i falli, la sua uscita ci ha costretto a tornare alle sicurezze, facendo tornare Ebanks nello spot di 5".

L'avversario Sull'altro fronte, Andrea Turchetto è deluso: "I nostri primi due quarti sono stati vergognosi dal punto di vista offensivo. Non si possono fare simili figure in tv. Non si possono concedere 61

punti all'intervallo a una formazione come Siena, con Sandri che a un certo punto è diventato immarcabile. Apprezzabile il nostro tentativo di rimonta, ma giustamente non è riuscito. Era imméritato". ◀



IL TALENTO

Marko Simonovic è felice: "Sono partito in quintetto, che occasione incredibile"

► SIENA

Per Marko Simonovic quella di ieri è una giornata che sarà difficile dimenticare: quintetto base, una prova che promette molto per il futuro, un'interazione con il pubblico che è tutta un programma. "Era una partita difficile - spiega. - Roma è una squadra tosta, ci voleva una bella pressione in difesa per vincere. siamo andati bene anche in attacco, ma le cose migliori si sono viste nella nostra metà campo. Per quanto mi riguarda, andare in campo dal primo minuto è stata un'occasione incredibile, l'anno scorso ho giocato solo nelle giovanili e adesso far parte di una formazione senior e sentire questa fiducia è bellissimo. Devo ancora lavorare molto per migliorare, ma lo farò. So di essere in una società prestigiosa e voglio dare tutto anche per il pubblico. Era doveroso, alla fine, andare a ringraziare". ◀



